

oggi siedono nei banchi del Governo: il ministro Frattini, il ministro Prestigiacomo, il ministro Giovanardi, il quale è il solo ad avere risposto su tale argomento, affermando che la sua astensione fu dettata da motivazioni tecniche. Si astennero i sottosegretari Mantovano e Contino, il viceministro Urso, il presidente del gruppo di Alleanza nazionale Anedda, il presidente del gruppo di Forza Italia Vito, che pure ci ha richiamato al senso del dovere e della responsabilità nei confronti dei militari italiani.

Quanto al comportamento della Lega Nord, il vicepresidente del Senato Calderoli, al pari del presidente del gruppo della Camera Cè e di tutti i deputati dello stesso, nella scorsa legislatura votarono contro tutte le missioni (Albania, Bosnia, Macedonia, Kosovo), mettendo in evidenza una palese divisione nell'ambito dell'opposizione di allora. Certamente anche oggi l'opposizione è divisa, ma non accettiamo alcuna lezione, onorevole Ramponi!

Per quanto concerne la vicenda del Kosovo, ho posto una questione all'onorevole Vito, che non mi risponderà, perché non lo può fare. Onorevole Vito, lei ha affermato in quest'aula che il centrodestra è stato nella scorsa legislatura fondamentale e decisivo per la tenuta della maggioranza di allora sulla missione militare in Kosovo. Si tratta di un'affermazione palesemente falsa: lei non è in grado di dimostrare al Parlamento e al paese in quale occasione sulla questione del Kosovo vi fu un voto decisivo per la tenuta della maggioranza di allora.

Ricordo, infine, un ulteriore elemento relativo alla coerenza delle posizioni sugli impegni internazionali. Il 23 giugno 1998 quest'Assemblea ha votato la ratifica dell'ingresso della Polonia, della Repubblica ceca e dell'Ungheria nella NATO. Si trattava di un impegno internazionale importante: ci richiamate spesso — mi rivolgo ai colleghi della maggioranza — al rispetto degli impegni nell'ambito dell'Alleanza atlantica. Per quale motivo il Presidente del Consiglio Berlusconi, l'onorevole Vito e il Vicepresidente del Consiglio Fini si asten-

nero e il ministro Bossi votò addirittura contro l'ingresso nella NATO dei paesi dell'Est europeo?

Ho ricordato tali fatti in quanto ritengo che quando si vogliono dare lezioni occorra anche voltarsi indietro per vedere se si sia stati coerenti nel passato. Non accettiamo, certo, lezioni dalla Lega, visto il modo in cui essa ha votato nella scorsa legislatura sugli impegni internazionali e sulle missioni militari, così come possiamo accettare ben poche lezioni dalla Casa delle libertà in materia di politica estera e di politica della difesa (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

FILIPPO ASCIERTO. Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, lei chiede sempre la parola in ritardo! Potrà intervenire successivamente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	462
Votanti .....	457
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	229
Hanno votato sì .....	22
Hanno votato no ..	435).

Prendo atto che l'onorevole Zanella ha erroneamente espresso voto contrario ed intendeva esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Deiana 3.4, Cima 3.5 e Vigni 3.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, il mio emendamento 3.4 intende soppri-

mere il comma 2 dell'articolo 3, relativo alla situazione in Afghanistan e, più particolare, alla missione *Enduring freedom*.

La strategia intentata contro il terrorismo a seguito dell'attentato contro le Torri gemelle ha rappresentato una parentesi inserita nel contesto di un programma di più lunga durata, che andrebbe analizzato per le conseguenze terribili che ha causato.

L'intenzione — almeno annunciata — era quella di combattere il terrorismo; in realtà, la guerra condotta contro il regime dei talebani lo sta alimentando.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI (ore 11,33)

ELETTRA DEIANA. John Kerry, il candidato alla presidenza degli Stati Uniti d'America, ha sottolineato più volte che in Iraq prima della guerra preventiva non vi era terrorismo, che oggi invece è esploso anche in quel paese. Lo ripeto, la missione *Enduring freedom* ha alimentato il terrorismo.

Sino al 30 luglio del 2001 — poco tempo prima che le Torri gemelle fossero abbattute — l'amministrazione Bush manteneva rapporti commerciali e diplomatici con il regime dei talebani. La guerra contro l'Afghanistan non ha rappresentato il passaggio ad un regime democratico, il paese è in preda al caos e al governo Karzai non corrisponde affatto una capacità di controllo e di stabilizzazione dell'intero territorio. Al confine con il Pakistan continuano la guerriglia e le uccisioni perpetrate in maniera indiscriminata dai soldati americani contro gli oppositori e i miliziani talebani.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI (ore 11,35)

ELETTRA DEIANA. Il paese si trova di fronte ad una situazione disastrosa, mentre la presenza degli Stati Uniti d'America nei paesi limitrofi è assicurata attraverso

l'insediamento di basi e contingenti, utili a consolidare il controllo sull'Asia centrale.

Quindi, in questa sede ribadiamo quanto abbiamo continuato a sostenere durante gli ultimi due anni e mezzo di dibattito sulle nuove guerre; il teatro degli interessi storico-politici degli Stati Uniti d'America è rappresentato dall'Asia centrale, fino ad arrivare nel Medio Oriente.

Con l'emendamento in esame, quindi, vogliamo eliminare l'impegno italiano in *Enduring freedom*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, corre l'obbligo ogni tanto di intervenire di fronte ad alcune opinioni che, sinceramente, sono difficili da comprendere. Voi state tentando di nascondere la frammentazione e la diversità di opinioni, anche in un modo oserei dire inusuale, accusando chi dei valori, soprattutto sotto il profilo della identità e della salvaguardia della patria, ma soprattutto della pace tra i popoli, ha sempre fatto una questione morale e, per così dire, di DNA.

Mi sembra assurdo — caro Ruzzante, abitando nella stessa città, sai che ti porto rispetto — accusare la maggioranza, che vuole portare fino in fondo la propria azione per la salvaguardia della libertà di un popolo e, soprattutto, degli aiuti umanitari che i nostri militari e carabinieri stanno portando in tante parti del mondo, compreso l'Iraq. Mi sembra assurdo, altresì, tirare fuori argomenti come quello relativo alla missione del 1997 in Bosnia, quando non siamo stati mai contrari ad aiutare un popolo di fronte ad un genocidio.

Tra l'altro, è vero un altro fatto. Non era in crisi il Governo, ma una maggioranza che ha potuto ottenere, grazie alla Casa delle libertà, la maggioranza dei voti in Parlamento per intervenire nei Balcani e per risolvere un problema che era veramente serio e si affacciava prepotentemente alle nostre porte.

Comunque, ciò nulla toglie al fatto che in questo momento state dimostrando,

davvero in un modo irrealistico, una confusione ed una babele di idee. Da una parte, affermate che bisogna annullare la missione, dall'altra, che va accorciata; poi, Minniti, con un suo emendamento, propone di prolungarla. È vero che vi riferite alla parte relativa alle altre missioni (c'è anche uno stanziamento nella legge finanziaria), ma da qui a breve esamineremo un provvedimento di armonizzazione di tutte le missioni. In ogni caso, se le missioni sono state inserite tutte all'interno dello stesso provvedimento, è per un semplice motivo: non possono esservi disparità di trattamento tra le varie missioni; non si possono retribuire i militari che compiono il loro dovere in Bosnia in modo diverso da quelli che operano in Medio Oriente. Lo abbiamo fatto nel corso del tempo e siamo arrivati fino ad oggi. Quindi, la proroga serve anche per finanziare le missioni e soprattutto per retribuire i militari che hanno operato con sacrifici e rischi.

Di questi sacrifici e rischi ne sono consapevoli ed orgogliosi gli stessi carabinieri e militari. Ieri sera si è verificato un incidente, ma questo è ampiamente previsto nell'attività che ognuno di noi svolge. Chi vi parla, nel corso della sua vita professionale — non certo adesso in Parlamento — aveva messo in conto la possibilità di avere un incidente di percorso o un conflitto con la criminalità. Chi combatte il terrorismo sa che è pericoloso. Se oggi domandate ai carabinieri di Nassiriya se hanno più paura di ieri o meno coraggio di quanto ne hanno dimostrato fino ad oggi, vi risponderanno sicuramente di no, nonostante gli incidenti di sera o i conflitti a fuoco, che sono emblematici della situazione esistente in Iraq, dove vi sono bande che si stanno sfidando all'interno delle città e dove senza i nostri militari la situazione sarebbe più pericolosa.

Che cosa hanno fatto ieri sera i nostri militari e carabinieri? Non soltanto hanno diviso le parti, ma hanno fatto in modo che non vi fosse una vendetta da parte della polizia locale che si era scontrata con altre bande appartenenti a polizie cosiddette « irregolari ».

Potete capire, allora, quanto è importante il compito che i nostri militari stanno svolgendo a salvaguardia delle popolazioni! Non possiamo pensare di ritardarci di fronte al terrorismo, perché se adottassimo la soluzione che voi proponete, quale futuro potrà esservi? Voi vorreste fare un piacere al pacifismo nostrano, lasciando laggiù una situazione ancor più grave di guerra civile! Questa idea non ci appartiene e per questo, con forza, staremo dalla parte dei militari, dei carabinieri, delle forze dell'ordine che servono il nostro paese all'estero, per la pace e la solidarietà tra i popoli (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Deiana 3.4, Cima 3.5 e Vigni 3.7, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	459
Votanti .....	452
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	227
Hanno votato sì .....	32
Hanno votato no ..	420).

Prendo atto che l'onorevole Cima ha erroneamente espresso un voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buffo 3.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	468
Votanti .....	462
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	232
Hanno votato sì .....	49
Hanno votato no ..	413).

Avverto che i successivi emendamenti, fino all'emendamento Pisa 3.9, sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisa 3.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisa. Ne ha facoltà.

SILVANA PISA. Signor Presidente, questo emendamento è in qualche modo subordinato rispetto all'emendamento Vigni 3.7. La missione *Enduring freedom* è rimasta come soggetto giuridico, nonostante i nostri alpini fortunatamente siano tornati tutti a casa. Con l'emendamento in esame chiediamo che nei fatti sia abolito questo contenitore giuridico.

L'intervento italiano nella missione *Enduring freedom* è nato nel contesto del G8, il primo banco di prova della guerra permanente unilaterale di Bush, al di fuori del contesto giuridico internazionale dell'ONU. Il copione è stato identico: fare danni (3 mila e 700 morti nei primi tre giorni di bombardamento) e poi, siccome non se ne veniva a capo, chiedere agli organismi internazionali una copertura giuridica, proprio come in Iraq.

L'Afghanistan oggi, al di fuori di Kabul, è largamente ingestibile, con i talebani tornati al potere in vari territori, con il fiorire del traffico dell'oppio, con il dispiegarsi dei signori della guerra. Le motivazioni americane di allora furono molto simili a quelle di oggi: anche allora fu una lotta contro il terrorismo, anche allora fu l'esportazione della democrazia. Ma esportare democrazia non regge, perché quale credibilità di legalità hanno gli Stati Uniti quando sono stati i primi a violarla con i prigionieri ammazzati a Mazar-al-Sharif oppure a Guantanamo, con la violazione permanente degli accordi di Ginevra? Queste violazioni significano imporre la legge del più forte!

A questo ci dobbiamo adattare oppure veniamo qui, in Parlamento, per creare patti di convenienza da rispettare. Lo dico, Presidente, perché durante la discussione sulle linee generali il collega Cossiga ha svolto un intervento assolutamente non ipocrita, ma totalmente non condivisibile, in cui sosteneva che lo stato di fatto è quello che conta. Noi, invece, pensiamo che l'alternativa alla legalità ed alla legittimità sia solo la legge della giungla, una visione da predatori, «chi vince prende tutto», che corrisponde perfettamente a questa maggioranza – pensiamo alla legge sull'emittenza televisiva –, ma non ad un profilo di Governo, che dovrebbe significare rispetto della legalità e assunzione di responsabilità nel perseguimento della verità.

Invece, questo decreto-legge lo avete portato avanti – soprattutto per quello che riguarda la missione irachena – sostenendo le bugie di Bush e inventandovene in proprio (le armi di distruzione di massa e via dicendo: ne abbiamo già parlato). Sarebbe stato onesto riconoscerlo e, invece, tacete quello che ormai è sotto gli occhi di tutti. Questo lo ha capito molto bene il popolo della pace, che manifesterà il 20 marzo in tutte le più grandi città d'Europa; ma lo ha capito ancora meglio – e questo vi dispiace un po' di più – la maggior parte della popolazione italiana – e questo vi sta un po' più a cuore –, la maggioranza dei cittadini che a giugno ve ne invierà un segnale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisa 3.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	464
Votanti .....	458
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	230
Hanno votato sì .....	193
Hanno votato no ..	265).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Minniti 3.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la natura politica di questo emendamento è chiara: ove vi sia personale militare e civile che ancora partecipi all'operazione internazionale *Enduring freedom* ed alle missioni *Active Endeavour* e *Resolute Behaviour*, venga posto a disposizione dell'operazione internazionale ISAF (*International Security Assistance Force*).

Tuttavia, l'occasione è buona per proporre alcune notazioni. Approfittando delle divisioni nell'ambito dell'opposizione, si cerca di oscurare il punto politico fondamentale: nell'attuale situazione, la politica di questo Governo è in difficoltà.

Nell'editoriale apparso, oggi, sul quotidiano *La Stampa* il professor Gian Enrico Rusconi espone, con molta chiarezza, argomentazioni che anche noi abbiamo offerto a questo dibattito parlamentare. Sostanzialmente, si è creduto di fare una furbizia non partecipando alla fase di belligeranza, ma correndo per primi, al momento dell'occupazione, pensando di essere una sorta di avanguardia di una missione umanitaria internazionale. Invece, la partecipazione italiana è rimasta appesa lì: non sono arrivate le altre partecipazioni europee, non c'è l'egida delle Nazioni Unite e siamo, in qualche modo, in una trappola politica!

Ecco perché in tutti gli emendamenti presentati dal nostro gruppo, con molta chiarezza e precisione, si individua nelle Nazioni Unite, nell'ONU, l'organizzazione internazionale a disposizione della quale porre la nostra presenza civile e militare, auspicando che, nel frattempo, venga avviata un'iniziativa del Governo in ordine ai

contatti tra il Governo americano e l'ONU. Mai una volta che il Governo italiano avesse preso un'iniziativa in questo senso e si fosse proposto come tramite per favorire una maggiore partecipazione delle Nazioni Unite!

In realtà, siamo fermi su una posizione che ci ha resi subalterni in Europa (perché non siamo stati invitati al vertice a tre) e che non ci vede nemmeno al centro del rapporto fra Stati Uniti e Nazioni Unite per quanto riguarda una possibile normalizzazione della vicenda: è un vero e proprio fallimento della politica estera italiana che noi registriamo in questa sorta di trappola in cui il Governo stesso si è cacciato!

Ecco, allora, perché, con riferimento a questo e ad altri emendamenti, deve essere estremamente chiaro che, quando è il caso, noi siamo per l'impegno di personale militare e civile, ma con le Nazioni Unite, con gli organismi internazionali. Come sarebbe cristallina la posizione dell'Italia se essa sostenesse la seguente tesi: qualora le Nazioni Unite ce lo chiedessero, ed in caso di reale impegno della NATO, noi potremmo partecipare!

Purtroppo, la posizione dell'Italia, oggi, non è cristallina: balbettiamo su una missione che dovrebbe essere umanitaria, ma che poi, anche stamattina, ci obbliga a registrare un ferito tra i nostri carabinieri (al quale inviamo il nostro saluto ed il nostro augurio); è una posizione duplice, che non riesce a decidere se la missione sia umanitaria o se, invece, si tratti di occupazione militare; è una posizione non cristallina e non limpida che non ha nemmeno reso alla politica del Governo italiano. Su queste cose, signor Presidente, onorevoli colleghi, le furbizie non servono, perché siamo di fronte a grandi scelte di politica internazionale!

È ora di farla finita con il tentativo di sottolineare le posizioni articolate all'interno dell'opposizione! Peraltro, ieri, l'opposizione ha votato, compatta, per il « no » alla missione militare in Iraq fuori dalle Nazioni Unite. Perciò, bisogna smetterla con il tentativo di riversare il problema sulle opposizioni: si tratta di un problema

vostro! In politica estera e di sicurezza, avete posto un grande contingente sotto il comando inglese, mentre contingenti più piccoli hanno un comando autonomo! Non avete lasciato alcuno spazio per un discernimento di carattere politico! Non siete riusciti a ricondurre l'Italia alla sua tradizionale funzione politica, che era di riconosciuta importanza con l'Europa e di grande prestigio e di grande collegamento con l'ONU!

Almeno, votate a favore di questo emendamento: sarà un segnale che sentite il problema relativo alle Nazioni Unite; sarà un segnale che volete riportare l'Italia ad altri momenti della sua politica internazionale, a quando essa si faceva veicolo di comunicazione tra schieramenti diversi, tra posizioni e sensibilità diverse del mondo (pensiamo al Medio Oriente), e si poneva al servizio dell'idea che le organizzazioni internazionali ed il multilateralismo conquistassero una loro dimensione!

Questo emendamento propone una cosa semplice: qualora sia ancora impegnato personale in missioni che hanno esaurito il loro compito, riportiamolo sotto il controllo delle Nazioni Unite. Francamente, mi sembra un emendamento che dovrete votare; se non votate nemmeno questo, allora vuol dire che la vostra linea politica è veramente allo sbando (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minniti 3.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	465
Votanti .....	456
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	229
Hanno votato sì .....	185
Hanno votato no ..	271).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Deiana 3.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. Signor Presidente, intervengo per preannunciare il voto contrario del nostro gruppo sulla soppressione del comma 3 dell'articolo 3, riguardante la missione ISAF.

Anche nel corso delle discussioni svoltesi precedentemente, compresa quella di ieri sul complesso delle proposte emendative, ho ricordato che siamo favorevoli alla missione ISAF. Ma non solo. Poiché la stessa era circoscritta solo alla città di Kabul, quasi in concomitanza alla richiesta di Karzai di estenderla ad altre città, il nostro gruppo, trovando l'adesione anche di altri gruppi dell'opposizione, ha chiesto che tale missione fosse estesa nel tempo e nello spazio. Infatti, a differenza di *Enduring freedom*, sulla quale, personalmente, ho espresso contrarietà, l'operazione internazionale ISAF si svolge nell'ambito delle Nazioni Unite ed è stata chiesta dall'ONU.

Se si ritiene che in una situazione di disordine, di caos e di degenerazione debbano intervenire gli organismi internazionali con il compito di portare non la guerra, ma la stabilità, noi leggiamo questa volontà nell'operazione internazionale ISAF; la consideriamo fondamentale perché la situazione in Afghanistan, com'è stato ricordato nei precedenti interventi, è ancora molto difficile: il mercato della droga è molto forte e riprendono vigore i signori della guerra. Questa missione accompagna questa transizione. Non si tratta di una missione di guerra ma di un'operazione internazionale sulla quale c'è condivisione.

Quando l'opposizione ha proposto alla maggioranza in Commissione di votare a favore dell'estensione, nel tempo e nello spazio, di questa missione, la maggioranza ha risposto di no, rilevando che il potere di decidere l'ampliamento di tale missione deve essere dell'ONU. È vero, ma quando un Governo si presenta in quest'aula sostenendo che ha grandi possibilità di in-

tervenire sulle questioni internazionali, forse può anche assumersi la responsabilità di affermare di poter agire affinché tali cose accadano. Oggi è avvenuto, ma non grazie al peso che ha esercitato l'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	477
Votanti .....	472
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	237
Hanno votato sì .....	57
Hanno votato no ..	415).

Prendo atto che l'onorevole Quartiani ha erroneamente espresso voto favorevole mentre intendeva esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisa 3.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	478
Votanti .....	470
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	236
Hanno votato sì .....	199
Hanno votato no ..	271).

Prendo atto che l'onorevole Carra ha espresso erroneamente una posizione di astensione, mentre avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	464
Votanti .....	461
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì .....	16
Hanno votato no ..	445).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	475
Votanti .....	472
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	237
Hanno votato sì .....	17
Hanno votato no ..	455).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calzolaio 3.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, quello al nostro esame è il primo di una serie di emendamenti riguardanti la salute dei nostri militari.

Da qualche anno — è noto —, patologie e sindromi stanno colpendo purtroppo anche i nostri militari impegnati in missioni in territori dove si è combattuto. Oggi, proroghiamo tali missioni, ma sulle stesse sorge un dubbio, una sofferenza, forse un effetto negativo in corso che

merita di essere affrontato e, se possibile, risolto nel momento in cui proroghiamo tali operazioni internazionali.

È vero: il Senato ha introdotto, con il parere favorevole del Governo, l'articolo 13-ter, che però, secondo la nota esplicativa, riguarda soltanto alcuni militari e di questi soltanto alcuni tra quelli impegnati in Iraq: non riguarda quindi le missioni sulle quali invece è più drammatico un fatto già noto, cioè che alcuni nostri militari — si parla di 24 decessi e di oltre 200 malati — sono stati interessati da sindromi e patologie molto gravi.

Alcuni fanno risalire queste patologie all'uso di armi ad uranio impoverito. Come sapete, l'uranio impoverito, l'isotopo 238, mantiene gran parte della radioattività originaria, oltre il 60 per cento, e sfrutta una delle caratteristiche del metallo: riesce a penetrare meglio e, quindi, viene utilizzato nelle munizioni, nei proiettili o nel munizionamento di missili e di altri armi, e viene anche utilizzato, come scudo o corazza, nei carri armati. Il problema è che non aiuta soltanto a difendersi e, purtroppo, ad offendere, ma, dopo l'impatto, si incendia, contamina, intossica e può entrare nella catena alimentare o genetica. Gli effetti non sono tutti noti e certificati e, come sempre, vengono calcolati dopo, talora molto dopo, e quasi mai sono oggetto di informazione e spiegazione, innanzitutto tra la popolazione che deve subirne l'utilizzo e tra i militari che utilizzano quelle armi.

Si sa che armi ad uranio impoverito sono state utilizzate forse per la prima volta in Iraq nel 1991: alcuni comandanti lo sapevano, gran parte dei militari non lo sapevano, certo non lo sapevano le vittime. Poi si è visto che la guerra, a partire dal 1991, ha lasciato tracce sulla salute tra i reduci militari di chi ha vinto e anche tra la popolazione civile che ne è stata vittima. La sindrome del Golfo ha colpito 100 mila veterani americani, almeno uno su 7 di quelli che hanno partecipato; patologie, disfunzioni, tumori hanno contribuito a falciare gli iracheni già dal 1991. Dopo l'Iraq, queste armi sono state utilizzate sicuramente nei Bal-

cani a partire dal 1995, in Kosovo a partire dal 1999, poi in Afghanistan, infine ancora in Iraq un anno fa.

Ora, si attribuisce allo scoppio e alla polverizzazione dell'uranio un danno di lungo periodo tra i veterani e tra i cittadini. Non sappiamo se quel danno sia davvero dovuto all'utilizzo di queste armi; sappiamo che quel danno c'è stato e che purtroppo riguarda anche i militari italiani. Vi chiediamo dunque di valutare se non sia possibile configurare, attraverso questo emendamento o con quelli che sono stati presentati anche da altri gruppi, un intervento, peraltro richiesto nella scorsa e in questa legislatura da deputati e gruppi sia della maggioranza che dell'opposizione di allora, sia della maggioranza e dell'opposizione attuali. Non sempre i Governi sono stati pronti a fornire informazioni precise (per esempio, la NATO lo ha fatto nella scorsa legislatura su precisa richiesta del Governo italiano, anche dopo una sollecitazione parlamentare). È importante invece che i Parlamenti siano uniti nel chiedere tutte le garanzie per quelle missioni.

L'emendamento si compone di due parti: nella prima, si prevede di condurre un'indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione dopo il 1990 — ovviamente militari italiani (in gran parte interessati da questo articolo 3) —; la seconda parte dell'emendamento riguarda l'erogazione di un sostegno da parte del Ministero della difesa a favore delle famiglie di militari che risultino affetti o deceduti per linfoma di Hodgkin. Noi vogliamo cioè separare la questione della ricerca sulla sindrome dovuta all'uranio impoverito da quella del risarcimento, del sostegno, dell'aiuto e dell'informazione ai nostri militari.

Crediamo che su questa esigenza si possa registrare un ampio consenso e chiediamo a tutti i gruppi di valutare la possibilità di correggere un limite che esiste, ed è stato riconosciuto da molti, nella proroga delle missioni, soprattutto per quelle nei Balcani (*Applausi dei depu-*

tati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Misto-Verdi-L'Ulivo e del deputato Ballaman).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bulgarelli. Ne ha facoltà.

MAURO BULGARELLI. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento e sugli articoli aggiuntivi Pinotti 3.050 (*Nuova formulazione*) e Deiana 3.02 (*Nuova formulazione*), che trattano lo stesso problema; anche a nome dei colleghi Cento e Zanella, chiedo di apporre la firma a tali proposte emendative, raccogliendo l'invito rivolto dal collega Calzolaio.

Sono diversi mesi che alcuni parlamentari, indipendentemente dalla loro appartenenza alla maggioranza o all'opposizione, stanno lavorando su questo tema, che riguarda la sfera dei diritti dei cittadini — cittadini, prima ancora che militari — ed il loro diritto alla salute ed al riconoscimento di quella che, ormai, è una vera e propria patologia.

Come ricordava il collega Calzolaio, quasi 300 militari inviati in zone di guerra, in particolare nella ex Jugoslavia, sono stati colpiti da neoplasie maligne, probabilmente a causa dell'uranio impoverito oppure a causa di quelle che sono state definite le nanoparticelle di metalli pesanti fusi che vengono respirate assieme all'uranio impoverito nel momento stesso della deflagrazione di questo tipo di proiettili.

Contemporaneamente, tale problema non riguarda solo i militari che hanno operato in zone di guerra, ma anche quelli che hanno svolto esercitazioni sul nostro territorio, nei nostri poligoni, in particolare quelli della Sardegna.

Vi è una notizia dell'ANSA di qualche minuto fa che riguarda un militare calabrese, che, privo di protezioni, era addetto al recupero di proiettili sperimentali (e, quindi, suppongo all'uranio impoverito), e di altri amminicoli del genere nei poligoni della Sardegna, il quale denuncia di essere stato colpito anche lui da tumore. Questa persona, quindi, è malata e si aggiunge alla

lunga lista di persone che si sono ammalate.

Come dicevo prima, vari parlamentari dell'opposizione assieme a parlamentari della maggioranza hanno oggi la possibilità di porre rimedio a ciò che statui quella che non ho problemi a definire la sciagurata commissione Mandelli, che non riconosce il problema legato ai tumori.

Mi auguro, quindi, che, al di là degli schieramenti politici (lo ripeto: abbiamo incontrato diverse volte anche il sostegno di parlamentari della maggioranza e ricordo le battaglie dell'onorevole Ballaman e di alcuni esponenti di Alleanza nazionale), su questi emendamenti si riesca a trovare la convergenza per risolvere un problema reale (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ballaman. Ne ha facoltà.

EDOUARD BALLAMAN. Signor Presidente, naturalmente non posso che esprimere anche la posizione del gruppo della Lega Nord Federazione Padana che si è sempre occupato in prima linea di queste problematiche. Basti ricordare che la Lega ha presentato una proposta di legge (ne ero primo firmatario) volta alla istituzione di una Commissione di inchiesta sull'argomento già nella precedente legislatura e lo ha fatto anche in questa occasione.

Ora, però, bisogna registrare — ed è indubbio — una posizione ed un'attenzione finalmente diverse da parte del Governo. Si tratta di un'attenzione che con il Governo precedente era assolutamente assente se non, purtroppo, anche mendace. Si ricordino, ad esempio, le dichiarazioni rese dal ministro Mattarella, che affermò che in Bosnia non erano stati sparati proiettili all'uranio impoverito.

A parte ciò, non possiamo che plaudire, finalmente, alla nuova attenzione che questo Governo sta prestando, attenzione dimostrata con l'articolo 13-ter (che verrà esaminato in un momento successivo). Per la prima volta, su un testo legislativo che verrà approvato dall'Assemblea, si parla di

una spesa per la realizzazione di uno studio epidemiologico indirizzato all'accertamento dei livelli di uranio e di altri elementi potenzialmente tossici. Infatti, come hanno accennato anche in precedenza gli onorevoli Calzolaio e Bulgarelli, il problema, a mio avviso, non è tanto nell'uranio, ma in ciò che queste esplosioni possono provocare. Di conseguenza, l'uranio non può essere qualificato come killer, ma più probabilmente come mandante, grazie a questi nuovi studi epidemiologici che vengono condotti sulle nanoparticelle. Queste risultanze scientifiche, a nostro avviso, aprono importanti scenari.

Tuttavia, occorre tenere presente che, considerata la nuova attenzione dedicata al problema, e considerato che questo testo, che finalmente prende in considerazione tali elementi, è già stato approvato dal Senato, è importante approvarlo nella versione attuale.

Di conseguenza, invito tutti coloro che hanno a cuore questi oltre 260 malati ed anche in nome di quelle persone purtroppo decedute e delle loro famiglie, a provvedere concretamente, da subito, attraverso un atto normativo che affronti queste problematiche.

Pertanto, pur condividendo tutti i miglioramenti contenuti nelle proposte emendative formulate dall'onorevole Calzolaio, ritengo tuttavia fondamentale che il testo venga approvato dalla Camera nella stessa versione del Senato.

Per questa ragione, esprimo una posizione contraria sugli emendamenti in esame e ne preannuncio una favorevole sugli ordini del giorno che non imporranno una nuova lettura del testo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 3.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	453
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	227
<i>Hanno votato sì</i> .....	204
<i>Hanno votato no</i> ..	249).

Saluto gli alunni dell'Istituto tecnico commerciale e per il turismo « Salvatore Pugliatti » di Taormina, presenti in tribuna. (*Applausi*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	457
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	20
<i>Hanno votato no</i> ..	435).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pinotti 3.050 (*Nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE MOLINARI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo articolo aggiuntivo si intende assegnare ai Ministeri della difesa e della salute il compito di svolgere un'indagine sanitaria su tutti i militari impegnati in missione per operazioni di pace a partire dal 1990, nonché autorizzare il Ministero della difesa a disporre l'erogazione di indennità in favore delle famiglie dei militari che risultino affetti o deceduti per linfoma di Hogdtkin.

Tutti sappiamo delle morti che si sono susseguite e delle malattie che vengono diagnosticate in numero crescente e che necessitano di risposte. Per questa ragione, chiediamo un approfondimento in termini di ricerca per comprendere tali questioni e per evitare il ripetersi di tali sconvolgenti accadimenti che colpiscono i giovani che hanno servito il nostro paese.

L'articolo aggiuntivo prevede una spesa di 5 milioni di euro per il 2004; chiediamo che il Parlamento possa esprimere un voto unanime, dando un segnale importante su questo tema oggetto di crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica e delle forze armate.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

**VALDO SPINI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo aggiuntivo persegue tre finalità assai precise. Anzitutto prevede l'obbligo per il personale interessato di fare uso di determinati strumenti e di esercitare determinate precauzioni a fronte di un rischio di contaminazione da radiazioni.

In secondo luogo, si configura la possibilità di procedere a ricerche epidemiologiche di concerto fra il Ministero della difesa e quello della salute ed, infine, si prevede la possibilità di attribuire benefici al personale civile e militare colpito da queste patologie.

L'onorevole Ballaman si è detto d'accordo in linea di principio, ma l'approvazione di proposte emendative implicherebbe la necessità che il provvedimento torni al Senato.

Ebbene, ritengo che un aspetto così importante può essere oggetto di una nuova riflessione da parte del Senato, perché si tratta di prevedere una precisa precauzione nei confronti della salute del nostro personale impegnato nelle missioni militari di pace. Credo inoltre che in questo caso il Senato potrebbe procedere assai celermente nell'esame di queste uniche modifiche. Non accetterei quindi questa osservazione, ma anzi chiederei un

voto unanime della Camera su questo articolo aggiuntivo, tenendo conto anche di un altro dato.

Si parla di commissione parlamentare di inchiesta: per carità!

Nella scorsa legislatura, la Commissione difesa svolse un'indagine nel corso della quale, ad esempio, l'onorevole Mattarella, allora ministro della difesa, ebbe modo di dolersi che la NATO non avesse avvertito nei tempi debiti dell'utilizzazione di certi proiettili. Allora andammo a Bruxelles e interpellammo i vertici militari. E fu svolta l'analisi di quello che è accaduto dal punto di vista delle comunicazioni e delle linee gerarchiche.

Quindi, ben vengano ulteriori indagini, ma il problema è soprattutto concreto. Bisogna adottare subito alcune misure precauzionali per i nostri militari e civili in missione ed è necessario un indennizzo per chi, malauguratamente, dovesse essere stato colto dalla sindrome.

Se una volta, per tali motivi, il Senato dovesse lavorare di venerdì non credo vi sarebbe niente di male, dato che alle volte si fanno lavorare le Camere per leggi come la Cirami o decreti-legge sulle comunicazioni! Diamo un segnale di umanità alle nostre Forze armate approvando l'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

**CESARE RIZZI.** Signor Presidente, mi meraviglio che l'onorevole Spini, nella passata legislatura presidente della Commissione difesa, si sia svegliato solo dopo quattro-cinque anni. Il sottoscritto ha parlato per primo, anni fa, dell'uranio impoverito in Assemblea. Sono stato smentito da tutti, mi hanno dato anche del pazzo quando parlavo di uranio impoverito! Basta rileggere le interrogazioni della passata legislatura, in aula ed in Commissione difesa, rivolte all'allora ministro della difesa Mattarella (*Commenti del deputato Spini*).

Prima non se ne poteva assolutamente parlare, guai a chi pronunciava le parole « uranio impoverito »! Guarda caso, adesso, tale argomento viene rispolverato e bisogna discuterne. Sia l'ex presidente della Commissione difesa, sia l'ex ministro ora sono d'accordo sul fatto che esista il problema dell'uranio impoverito. Mi chiedo: la sinistra, allora, dov'era? Solo adesso si svegliano? Poiché adesso esiste un grosso problema al loro interno — si stanno arrampicando sui vetri perché non sanno più in che modo votare sulla missione in Iraq — rispolverano vecchie storie sollevate dall'allora opposizione, ora maggioranza, dandoci, solo ora, ragione.

Se non è ipocrisia questa, Presidente...! Dovrebbero fare un esame di coscienza e riflettere su quanto mi avevano risposto quattro-cinque anni fa (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega Nord Federazione Padana, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pinotti 3.050 (*Nuova formulazione*), non accettato dalle Commissioni né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	462
Votanti .....	460
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì .....	213
Hanno votato no ..	247).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Deiana 3.02 (*Nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, mi dispiace, ma devo smentire drasticamente il collega Rizzi. I Verdi, nella passata

legislatura, in cui erano al Governo, hanno condotto battaglie rispetto all'uranio impoverito sia al Senato sia alla Camera. Noi siamo stati i precursori, ma il problema è diventato molto più ampio e la commissione Mandelli ha scandalosamente detto che non c'era...

CESARE RIZZI. Lo avete messo da parte, Mandelli! Che fine ha fatto Mandelli?

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi...

LAURA CIMA. Scusa, Rizzi, vorrei parlare, dato che quando hai parlato tu non ti ho interrotto (*Commenti del deputato Rizzi*)...

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, la richiamo all'ordine.

LAURA CIMA. Mi pare si dovrebbe fare molto di più, vista la ormai conclamata ragione.

Dopo le malattie, purtroppo, vi sono state le morti. Inoltre, alcune ricerche, come quella condotta dall'università di Modena, hanno dimostrato la gravità non solo dell'uranio impoverito, ma anche delle nanoparticelle di metalli pesanti che vengono assorbite con l'esplosione.

Abbiamo sottoscritto le precedenti proposte emendative e chiediamo di sottoscrivere anche l'articolo aggiuntivo in esame. Abbiamo anche presentato un emendamento *ad hoc* all'articolo 13-ter, che ci sembrava il contesto più appropriato. Tuttavia credo che sarebbe anche interesse di questa maggioranza non solo promuovere la ricerca al riguardo (come previsto dall'articolo 13-ter), ma anche effettuare un approfondimento della situazione alla quale sono esposti i nostri militari, come ad esempio a Nassiriya, dove, come a Bassora, pare vi sia stato il maggiore inquinamento di uranio impoverito; tuttavia, mentre a Bassora l'Inghilterra ha detto che sussiste questo rischio, a Nassiriya non si riesce a sapere cosa stia succedendo. Occorre intervenire adesso e non dopo che saranno finite le ricerche e

che saranno morte delle persone e se ne saranno ammalate altre. Il rischio, infatti, è attuale e per questo chiediamo di promuovere, da subito, queste ricerche.

Credo, intanto, che varrebbe anche la pena, come ha già detto il collega Bulgarelli ed anche la sottoscritta negli interventi precedenti, cominciare a chiederci fino in fondo cosa stia succedendo nei nostri poligoni di tiro, nei quali si sperimentano proiettili all'uranio impoverito.

**LUIGI RAMPONI.** Ma non è vero! Chi te l'ha detto?

**LAURA CIMA.** Perché, se così fosse — ed io, appunto, lo chiedo, come ho già fatto presentando alcune interrogazioni, che sono però rimaste senza risposta —, varrebbe la pena (colgo l'occasione per dirlo) di approfondire l'argomento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

**ROBERTA PINOTTI.** Vorrei intervenire a favore di questo articolo aggiuntivo (simile al precedente, del quale sono prima firmataria). Le argomentazioni sono già state tutte espresse molto bene negli interventi precedenti, in particolare dall'onorevole Calzolaio, ma anche da molti altri. Vorrei utilizzare il tempo a mia disposizione per rispondere alle obiezioni ragionate che ho sentito svolgere dall'onorevole Ballaman (non rispondo ad altri interventi, che mi sembravano invece meno ragionati). Anche se è vero che con l'articolo 13-ter si dà mandato per uno studio epidemiologico rispetto al problema dell'uranio — ed è anche vero che questa è una novità (ed io sono per riconoscere le cose) —, tuttavia ciò non basta, perché in questo modo si pensa di risolvere il problema soltanto guardando al passato, con un'indagine volta a verificare cosa sia successo. Le nostre proposte emendative, invece, si riferiscono certamente alla possibilità di capire cosa sia successo, ma anche alla necessità di mettere in atto oggi stesso tutte quelle attenzioni affinché

eventuali possibili contaminazioni che possono esserci state (ma oggi ancora non lo sappiamo), non si verifichino più.

L'obiezione secondo cui con l'inserimento di questo elemento nuovo si rischierebbe di rallentare l'iter del provvedimento, non l'accetto per due motivi. Il primo è perché allora ciò vuol dire che, quando siamo in Parlamento, tutto il lavoro volto a migliorare i testi legislativi — visto che anche l'onorevole Ballaman dice che queste proposte emendative sono migliorative — diventa inutile, un puro esercizio verbale, retorico; personalmente, non vorrei che riducessimo il ruolo del Parlamento a questo. Il secondo motivo nasce dal fatto che proprio la Lega, su un provvedimento come quello della riforma dell'esercito e dell'abolizione della leva obbligatoria (che mi pare un provvedimento di un certo rilievo), ha presentato un emendamento, che peraltro dividevo, rallentandone l'iter. Perché allora lo si è potuto fare, mentre su questo punto, che comunque comporterebbe una modifica minima, non è possibile? Sinceramente, non accetto queste giustificazioni ...

**FEDERICO BRICOLO.** Questo è un decreto-legge, Pinotti! È un decreto!

**ROBERTA PINOTTI.** ...pur avendo seguito con attenzione le cose che sono state dette.

Bricolo, non urlare! Parla, se sei in grado, ma non urlare (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

**ELETTRA DEIANA.** Condivido tutte le argomentazioni che sono state espresse a sostegno delle proposte emendative precedenti ed anche quello che diceva adesso la collega Pinotti, con riferimento al nostro articolo aggiuntivo. Vorrei solo sottolineare quanto diceva prima la collega Cima sulla necessità di aprire il capitolo della utilizzazione o meno — è un mistero, è un

segreto – dei proiettili ad uranio impoverito nei poligoni di tiro italiani, con riferimento, quindi, al problema dell'esposizione dei militari anche in Italia agli effetti di queste polveri.

Vorrei ricordare che ho provveduto ad eliminare una parte del mio articolo aggiuntivo, ritenuta non ammissibile, che impegnava il nostro paese ad effettuare le rilevazioni necessarie alla valutazione delle conseguenze dell'utilizzo dell'uranio impoverito anche nei confronti delle popolazioni locali che subiscono le operazioni di guerra. Credo, tra l'altro, che si tratti di un dovere delle truppe occupanti, le quali devono provvedere alla tutela della salute delle popolazioni occupate.

Ho, pertanto, riformulato l'emendamento, eliminando la parte non ammissibile, anche se quelle restanti affrontano comunque una questione essenziale.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Deiana 3.02 (*Nuova formulazione*), non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	461
<i>Votanti</i> .....	457
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

#### **Annunzio della nomina dei rappresentanti della Camera dei deputati presso l'Assemblea parlamentare euromediterranea.**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione degli emendamenti relativi all'articolo 4, vorrei ricordare che a Napoli, recentemente, come voi sapete, durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione

europea, è stato deciso di istituire l'Assemblea parlamentare euromediterranea. Si tratta di un'iniziativa a cui abbiamo sempre tenuto molto e per la quale anch'io mi sono impegnato.

Nella giornata odierna ho nominato, in rappresentanza della Camera dei deputati presso la suddetta Assemblea, gli onorevoli Gennaro Malgieri e Umberto Ranieri. Rivolgo, credo a nome di tutti, gli auguri ai due colleghi che ci rappresenteranno (*Applausi*).

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4725.**

#### ***(Ripresa esame dell'articolo 1 – A.C. 4725)***

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzo 4.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	469
<i>Votanti</i> .....	467
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ..	445).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinotti 4.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 470  
 Votanti ..... 466  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 234  
 Hanno votato sì ..... 196  
 Hanno votato no .. 270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 4.50, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 462  
 Votanti ..... 460  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 231  
 Hanno votato sì ..... 192  
 Hanno votato no .. 268).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 4.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 476  
 Votanti ..... 472  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 237  
 Hanno votato sì ..... 22  
 Hanno votato no .. 450).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 4.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 469  
 Votanti ..... 467  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 234  
 Hanno votato sì ..... 18  
 Hanno votato no .. 449).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 4.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 471  
 Votanti ..... 468  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 235  
 Hanno votato sì ..... 19  
 Hanno votato no .. 449).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calzolaio 4.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, con l'emendamento in esame, riferito alla questione della salute e delle patologie riguardanti i nostri militari impegnati nelle varie missioni, chiediamo che vi sia collaborazione fra i ministeri interessati e, al riguardo, saremmo lieti di conoscere l'opinione del Governo. Nell'articolo 13-ter, infatti, non si fa riferimento ad alcuna istituzione; si prevede la realizzazione di un protocollo sanitario, ma non si chiarisce quali saranno i ministeri (se uno o più) o le agenzie scientifiche pubbliche che saranno coinvolti in quest'inchiesta. Chiediamo che almeno vengano coinvolti i Ministeri dell'ambiente, della salute e degli affari esteri, oltre che quello

della difesa. Vorremmo sapere dal Governo se, comunque, ritenga utile questa concertazione interministeriale.

In secondo luogo, con l'emendamento in esame, nonché con l'articolo aggiuntivo 4.050, che reca come prima firma quella dell'onorevole Molinari, ci poniamo l'obiettivo del raggiungimento della collaborazione a livello internazionale. Queste patologie, infatti non riguardano, purtroppo, soltanto i nostri militari, ma anche quelli appartenenti ad altri eserciti e ad altre forze armate. Riteniamo utile, a tale riguardo, la comparazione dei dati e lo scambio di informazioni e di iniziative. Non capiamo perché si insista nel voler mantenere il testo così come predisposto.

Vorrei ricordare ai colleghi che il decreto-legge dovrà essere convertito entro il 22 marzo; quindi, nel corso della prossima settimana, se si ritiene che la questione sia importante, il Senato potrà riesaminarlo limitatamente ad alcune parti. Né, d'altra parte, si può affermare che il testo dell'articolo 13-ter sia sufficiente a risolvere il problema sollevato. Non credo che alcuni gruppi vogliano scoprire tutto su quelle malattie mentre altri cerchino di non farlo. Ci rendiamo conto che anche i gruppi di maggioranza e il Governo in carica sono interessati, come lo eravamo noi, a conoscere cosa sta avvenendo. Il problema è che ancora non si sa cosa vi sia all'origine di quelle morti e di quelle malattie; quindi, è necessario un intervento, sia scientifico sia economico, che il Parlamento, con il testo in esame, non garantisce.

In tal senso, vi chiediamo di valutare questi due ulteriori elementi contenuti nell'emendamento in esame, vale a dire la collaborazione interministeriale e l'iniziativa internazionale, ricordando che nella scorsa legislatura vi era stata una collaborazione.

Ricordo all'onorevole Rizzi che fu proprio il sottosegretario per l'ambiente a rispondere ad una interrogazione in Commissione difesa e ricordo ad altri parlamentari che la missione dell'UNEP è stata finanziata dal Ministero dell'ambiente ita-

liano nella scorsa legislatura e che noi abbiamo cominciato a promuovere alcune iniziative.

Certo, la commissione Mandelli non ha risolto tanti dubbi; ritengo che quel materiale vada utilizzato, ma anche implementato ed arricchito. Per tale motivo, proponiamo un'inchiesta su tutti i militari e su tutte le missioni e chiediamo che ciò avvenga con una collaborazione interministeriale e internazionale.

Chiediamo inoltre al Governo di pronunciarsi sul tema, in quanto le questioni trattate negli emendamenti il cui contenuto abbiamo accettato di trasfondere in ordini del giorno non vengono risolte dall'attuale testo. Dunque, invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sulla proposta emendativa in esame (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

**CESARE RIZZI.** Signor Presidente, vorrei rispondere all'amico Calzolaio. Fino a prova contraria, la maggior parte degli emendamenti è imperniata sull'uranio impoverito.

Mandelli l'avete nominato voi. Dunque, i casi sono due: o Mandelli era un pazzo o l'avete messo da parte perché era a conoscenza di notizie che non poteva divulgare. È inutile continuare a girare attorno al problema; cerchiamo invece di verificare quale sia stata la diagnosi di Mandelli in merito all'uranio impoverito. Altrimenti, o avete messo da parte Mandelli e adesso lo rispolverate o Mandelli era un pazzo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

**ROBERTA PINOTTI.** L'abbiamo mandato in Russia...!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.